

Belgio, l'eutanasia per i bambini è legge

SI DEFINITIVO DELLA CAMERA BASSA. IN OLANDA ASSASSINATA ELS BORST, EX MINISTRO DELLA SALUTE CHE INTRODUSSE LA "DOLCE MORTE"

di **Roberta Zuniri**

È caduto l'ultimo fortino dei conservatori. Dopo anni di discussioni aspre e il consenso del Senato, anche la Camera bassa del Belgio ha detto sì alla legge che permetterà ai minorenni malati terminali o affetti da malattie degenerative di ottenere l'eutanasia. Era il 2010 quando il *Fatto* incontrò a Bruxelles il dottor **Eric Picard**, uno psichiatra favorevole all'applicazione allargata "perché ci sono ragazzini, maturati molto in fretta per i loro problemi di salute, che soffrono terribilmente sotto l'aspetto psicologico e fisico a causa di malattie incurabili e vorrebbero che venisse loro somministrato il farmaco in grado di far cessare le loro pene inutili, ma ancora non è possibile". Quei ragazzini ora hanno il diritto di chiedere a un medico di abbreviare la loro agonia. Il parere positivo - 84 voti favorevoli, 44 contrari e 12 astensioni - della Camera bassa ha scatenato immediatamente le proteste dei rappresentanti di tutte le religioni a partire da quella cristiana, islamica ed ebraica.

UNA VEGLIA di preghiera indetta dalla Chiesa cattolica e protestante olandese è andata avanti per tutta la notte e durante la votazione. Critiche non condivise dalla maggior parte della popolazione, da sempre favorevole alla

"dolce morte". I cittadini belgi hanno potuto constatare fin dal 2002, quando l'eutanasia venne introdotta, che l'iter per ottenerla è tutt'altro che semplice e i controlli a monte sono molto rigidi. Innanzitutto ci vuole la testimonianza di due medici, incluso uno psicologo sconosciuto al paziente e testimoni esterni alla famiglia del malato. Per i minorenni ci vorrà innanzitutto anche il consenso dei genitori. "Non si tratta di imporre l'eutanasia a nessuno, a nessun bambino o a nessuna famiglia, ma di consentire ai minori di poter scegliere di non essere sommersi dalla sofferenza", aveva dichiarato la deputata socialista **Karine Lalieux** prima del voto. A votare contro sono stati soprattutto i deputati fiamminghi. Eppure è stata proprio l'Olanda, con cui la comunità fiamminga sente di avere più affinità rispetto ai valloni francofoni, ad averla legalizzata per prima nel mondo, pochi mesi prima del Belgio. E fin dall'inizio è stata consentita anche ai minori purché non inferiori ai 12 anni di età. L'Aja da allora sta prendendo in considerazione di estenderla anche ai bambini. Dopo il sì dei vicini belgi è probabile che le cose cambieranno. Proprio ieri però si è appreso che l'ex ministro della Sanità olandese **Els Borst**, 81 anni, "madre della legge sull'eutanasia" del 2002, (la prima al mondo) è stata uccisa. Il suo corpo

era stato ritrovato lunedì scorso nella sua villa vicino Utrecht. Il portavoce della procura parla di "possibile omicidio per rapina". Ma gli inquirenti non escludono la pista politica. La certezza è che l'eutanasia rimane un tema aperto soprattutto in Nord Europa. In Lussemburgo è stata legalizzata nel 2009 solo per adulti e pazienti in condizioni di salute considerate "senza via d'uscita". In Svizzera è previsto invece solo il suicidio assistito, cioè l'assunzione da parte del malato di sostanze i cui effetti secondari possono ridurre la durata della vita. La Svezia ha legalizzato l'eutanasia passiva nel 2010. In Gran Bretagna, Germania e Francia il dibattito politico è in fase avanzata, ma è già stato depenalizzato il cosiddetto "aiuto compassionevole". In Belgio uno dei casi che hanno portato alla storica decisione di oggi è stato quello di Julie, una bimba di cinque anni che aveva chiesto alla mamma di aiutarla a non soffrire più. "Non avere paura, mamma, la morte non mi spaventa se tu sei qui con me. La bua è sempre più cattiva e sono troppo stanca". La piccola morì dopo sei settimane dalla sua richiesta, imbottita di morfina per farla soffrire il meno possibile.



Il premier belga
Di Rupo Ansa

